



LE GUERRE CIVILI IN FRANCIA E LA FATICOSA AFFERMAZIONE DELL'ASSOLUTISMO BORBONICO

- 1) La pace di **Cateau-Cambrésis** del 1559 era riuscita a porre **fine** al settantennale **contrasto** tra **Francia** ed **impero asburgico** per il **controllo** della **penisola** italiana in ragione **non** già di una sopraggiunta **saggezza** dei **sovrani** o della **solidità** della **riproposizione** di **equilibri** già sperimentati in precedenza senza successo, ma dell'improvviso ed impreveduto **precipitare** della **Francia** in un quarantennio di **guerre civili** tra cattolici e protestanti che l'avrebbero tenuta **lontana** dalla **scena politica internazionale**.
- 2) Fra le **cause** di questa situazione ci fu senz'altro la **debolezza** della **dinastia** regnante successiva alla **morte accidentale** di **Enrico II** (1519-59; in carica dal 1547), ferito "*in un torneo organizzato proprio per celebrare la pace*"¹, a cui successe anzitutto, per poco più di un anno, il primo figlio **Francesco II** (1544-60), **giovane** e di salute **cagionevole**, e perciò **incapace** di una **politica autonoma** dalla madre **Caterina de' Medici** (1519-89, pronipote del Magnifico) e dallo **zio**, il duca **Francesco I di Guisa** (1519-63)².
- 3) Una certa **ostilità** verso la **corte** fu suscitata dalla pretesa del secondo di **ridurre** il **debito pubblico** accumulato nei decenni delle guerre anti-asburgiche per mezzo della cancellazione delle "*paghe dovute ai militari, agli ufficiali del re e del rinvio dei pagamenti ai fornitori di corte, l'esercito venne ridotto e molti uomini si trovarono senza impiego. Il malcontento aumentò quando ci si avvide che tale riduzione di ranghi non aveva colpito i reggimenti comandati dagli amici dei Guisa o dai Guisa stessi*"³.
- 4) A ciò va aggiunta la politica **oscillante** fra la tradizionale **repressione** e i tentativi di **dialogo** (propugnati rispettivamente dal Guisa e dalla regina) con i calvinisti (o "**ugonotti**"⁴), che ammontavano più o meno a **tre milioni** di persone, ovvero un sesto dei francesi⁵, tra cui, oltre ad "*artigiani, commercianti e piccolo-borghesi*"⁶, esponenti di **grandi famiglie aristocratiche**, ed erano complessivamente **meglio organizzati** dei **cattolici**: "*nei territori e nelle città da loro controllate assumevano tutte le funzioni di governo, senza lasciare spazio agli avversari; laddove erano in minoranza cercavano comunque di piazzare loro uomini nell'amministrazione, creando una rete di funzionari ugonotti tra loro collegati*"⁷.
- 5) In tal modo si costituì una sorta di partito di **opposizione**, uno dei cui capi, **Luigi I di Borbone-Condé**⁸ (1530-69) – prestigioso ramo collaterale della casa reale, risalente a Luigi IX il Santo⁹ –, organizzò la **fallimentare congiura** di **Amboise**, finalizzata a rapire il re e la regina madre per sottrarli alla tutela dei Guisa.

¹ Gentile-Ronga-Salassa, *Nuove prospettive storiche*.

² "*Ramo cadetto della casa di Lorena, a sua volta cadetta della dinastia reale dei Capetingi di Francia*" (Wikipedia, [Guisa](#)); il nome è legato alla cittadina di Guise, nella Francia settentrionale, prima signoria, poi contea ed infine ducato.

³ *Id.*, [Francesco II di Francia](#).

⁴ Termine di etimologia incerta, forse costituente "*una combinazione di fiammingo e tedesco. Nell'area fiamminga della Francia, gli studenti che si raccoglievano in una casa privata per studiare segretamente la Bibbia erano chiamati Huis Genooten (collegi di casa) mentre nella zona tedesca e svizzera erano chiamati Eid Genossen (collegi di giuramento) che indicava le persone legatesi sotto giuramento*" (Roche, *The Days of the Upright, A History of the Huguenots*, New York 1942, cit. in Wikipedia, [Ugonotti](#)).

⁵ Cfr. Feltri-Bertazzoni-Neri, *I giorni e le idee*.

⁶ Gentile-Ronga, *Storia e geostoria*.

⁷ Giardina-Sabbatucci-Vidotto, *Il mosaico e gli specchi*.

⁸ Il primo nome era riferito al "*castello di Bourbon, modesto possesso ereditario (il nome si riferisce alla divinità gallica [dell'acqua sorgiva] Borvo) [nella Francia centrale]*" (Venturin, in Negrelli, *L'esperienza storica*); il secondo ad un principato della Francia settentrionale.

⁹ Per giunta sua madre era nipote di Francesco I.



6) La conseguente repressione portò all'**esecuzione** di quasi **1200 ugonotti** e all'**arresto** del **Condé**, che non condivise la sorte dei suoi correligionari solo perché, morto Francesco II nel 1560, **Caterina de' Medici** "*lo graziò e lo fece liberare avendo bisogno di un principe di sangue reale che facesse da contrappeso ai Guisa*"¹⁰, anche in ragione dell'estrema giovinezza del nuovo re, **Carlo IX** (1550-74).

7) Il **nuovo corso** della reggenza, orientato a

- a) **pacificare** le due **confessioni religiose**,
- b) rendere il **re autorevole** per entrambe,
- c) **ridurre il potere** dei **Guisa**

fu ispirato dal principio della **tolleranza religiosa**¹¹: nel 1562 l'editto di Saint-Germain, concesse "*ai protestanti la libertà privata di fede, quella di culto pubblico nei sobborghi e nelle periferie delle città od in zone di campagna, ponendo comunque limiti al numero di partecipanti*"¹².

8) Allorquando, poco dopo, nella cittadina nord-orientale di **Wassy** circa **seicento ugonotti** si riunirono per **celebrare** il proprio **culto**, nacque un **tumulto**, o perché avevano molestato una contemporanea messa cattolica, o perché erano stati provocati dal duca di Guisa, già contrario all'editto che, del resto, stavano violando; **23** di essi rimasero **uccisi** e un **centinaio feriti**¹³.

9) **Caterina** provò a **prendere** le **distanze** dall'accaduto, "*ma il Guisa pose in atto un autentico colpo di mano, presentandosi con i suoi soldati a Fontainebleau, dove si trovava la famiglia reale, costringendo Caterina e il giovane re a seguirlo a Parigi, con il pretesto di proteggerli dai protestanti, ma in realtà per far figurare che essi stessero completamente dalla parte dei cattolici*"¹⁴.

10) Dal canto loro, gli **ugonotti**, guidati da Luigi I di Borbone-Condé, **insorsero impadronendosi** di un gran numero di **città**, anche grazie al supporto dell'Inghilterra di Elisabetta I e di principati tedeschi.

11) La **morte** di Francesco di **Guisa** e di altri capi cattolici permise a **Caterina** di concludere la **pace** col principe di Condé, emettendo l'**editto** di Amboise (1563), **più restrittivo** del precedente, che permetteva ai **nobili il libero culto privato** nelle loro dimore, e a tutti gli **altri in località ben determinate**.

12) "*La pace restò precaria. La grande maggioranza dei cattolici non ammetteva che i protestanti, che essi chiamavano abitualmente eretici, potessero professare liberamente la loro confessione, mentre i protestanti, non avendo gli stessi diritti dei cattolici, si sentivano considerati sudditi di seconda categoria, e continuavano a cercare di convertire il paese ed il Re alla loro religione*"¹⁵.

¹⁰ Wikipedia, [Luigi I di Borbone-Condé](#).

¹¹ Che, va detto, non era gradito a nessuna delle parti in causa: "*i calvinisti aborrivano il culto delle immagini, distruggendo, mutilando o insudiciando affreschi e statue nelle chiese cattoliche, e rifiutavano la transustanziazione, distruggendo o sputando sulle ostie; i cattolici consideravano blasfemi il sacerdozio universale e la Bibbia in volgare (che fu frequentemente data al rogo o 'affogata' pubblicamente nei fiumi). Ambedue i movimenti accusavano gli avversari, oltre che di empietà, di lascivia, i protestanti affermavano che i preti erano sessualmente sfrenati, utilizzavano il confessionale per sedurre le giovani donne, mentre i monaci sarebbero stati sodomiti; i cattolici invece pubblicavano libelli in cui si descrivevano le cerimonie protestanti (che in genere avvenivano di notte, nella casa di un fedele) come delle orge, e dei riti al limite del satanismo*" (id., [Guerre di religione francesi](#)).

¹² Id., [Editto di Saint-Germain-en-Laye](#).

¹³ Cominciò così la prima guerra di religione, durata fino al 1563.

¹⁴ Id., [Guerre di religione francesi](#).

¹⁵ Ivi.



13) Fu così che, nel **1567**, toccò al **principe di Condé** a provare, ancora una volta vanamente, ad **impadronirsi della famiglia reale**, dando luogo ad una nuova serie di **insurrezioni**¹⁶ che lo vide **soccombere** nel giro di un paio d'anni.

14) Nel 1570 si arrivò alla **pace di Saint Germain**, auspicata dal "partito" dei "politiques"¹⁷, che permetteva ai protestanti di praticare le proprie **funzioni religiose** "*all'interno delle loro proprietà ed in due luoghi stabiliti di ciascuna regione del paese, con l'esclusione di Parigi*"¹⁸; ad ulteriore garanzia gli si concedevano inoltre "*quattro piazzeforti, tra cui l'importante porto de La Rochelle*"¹⁹.

15) Anche questa volta, però, la **pace** fu di **breve durata**, anche in ragione della **preoccupazione** della **regina** per l'**influenza** su Carlo IX dell'**ammiraglio calvinista** Gaspard de **Coligny** (1519-72), che **sollecitava** peraltro il **sostegno** alla guerra d'indipendenza dei **Paesi Bassi** contro la Spagna di Filippo II, particolarmente rischioso "*in un momento in cui il paese era profondamente diviso*"²⁰. Così,

- a) **insinuato** nel figlio il **sospetto** che "*gli ugonotti stessero preparando un colpo di mano per strappargli il potere*"²¹;
- b) **coinvolto** **Enrico di Guisa** (figlio di Francesco);
- c) **organizzato** il **matrimonio** di **Margherita di Valois** (figlia di Caterina e sorella del re) con il re protestante **Enrico di Borbone-Navarra**²² (1553-1610, nipote del defunto Luigi I) per **inscenare** la **pacificazione** tra le due confessioni,

fu **pianificato** l'**assassinio** dei **leader protestanti** (eccettuati i principi di sangue reale²³, previa conversione), convenuti a Parigi per i relativi festeggiamenti.

16) Durante la **notte di San Bartolomeo** (23-4 agosto 1572), tuttavia, probabilmente andando oltre le intenzioni originarie, **Enrico di Guisa** guidò un **eccidio di massa**²⁴ a cui partecipò parte della **popolazione**, incoraggiata "*dai preti che incitarono a sterminare anche gli studenti stranieri e i librai, considerati tutti protestanti*"²⁵.

¹⁶ Che, estese fino al 1570, costituiscono la seconda e la terza guerra di religione.

¹⁷ "Formato da un gruppo di giuristi tra i quali comparivano Jean Bodin ed il cancelliere Michel de l'Hôpital [...], che sostenevano la necessità di una politica religiosa di tolleranza, in grado di risolvere il conflitto e di salvaguardare l'unità della nazione e l'autorità dello Stato" (Gentile-Ronga-Salassa, *op. cit.*).

¹⁸ Wikipedia, [Pace di Saint-Germain](#).

¹⁹ Gentile-Ronga-Salassa, *op. cit.*

²⁰ Feltri-Bertazzoni-Neri, *op. cit.*

²¹ Gentile-Ronga-Salassa, *op. cit.*

²² "Il Regno di Navarra (in basco Nafarroako Erresuma) fu uno Stato europeo che esisteva sul territorio che si estende dalle due parti della catena pirenaica, sull'Oceano Atlantico. La Navarra, in alcuni momenti della sua storia, corrispose molto approssimativamente ai territori occupati dal Popolo basco" (Wikipedia, [Regno di Navarra](#)). Dalle origini remotissime, agli inizi del '500 era stato diviso in due parti rispettivamente sottoposte alla monarchia spagnola e a quella francese.

²³ Cfr. *id.*, [Notte di san Bartolomeo](#).

²⁴ Cominciato con l'assassinio di Coligny, "*nel suo letto da un giovane assassino al servizio del duca di Guisa, al quale riuscì a chiedere di essere ucciso non da un giovane, ma almeno da un uomo. La richiesta non fu accolta e dopo essere stato ucciso fu gettato dalla finestra nel cortile sottostante*" (*id.*, [Gaspard de Châtillon](#)). Come nel caso di molti altri, il suo cadavere fu gettato nella Senna; in più, però, fu "*ripescato, evirato e impiccato*" (*id.*, [Notte di san Bartolomeo](#)). "*La sua testa imbalsamata, infine, fu inviata al papa*" (Gentile-Ronga, *op. cit.*).

Caterina de' Medici ne avrebbe ricavato la propria leggenda nera: "*dopo quella notte tremenda, la sua origine italiana con l'accostamento a Machiavelli basteranno a farla ritenere colpevole di qualsiasi diabolica astuzia ed efferato delitto*" (Negrelli, *L'esperienza storica*), nonostante fosse scevra di ogni fanatismo e principalmente intenzionata a salvaguardare l'autorità dello Stato. "*D'altra parte, come ebbe a scrivere lei stessa, 'è impossibile rappresentare questa commedia con tanti personaggi senza che ce ne sia qualcuno che faccia brutta figura'*" (*ivi*).

²⁵ Wikipedia, [Notte di san Bartolomeo](#).



17) "La condanna regia convergeva con quella dei predicatori e tanto bastò per scatenare **tre giorni di sommossa** che nessuna guardia fu in grado di arginare. La stessa famiglia reale fu costretta a rinchiu-dersi nel Louvre. In questa tempesta sociale furono **colpiti non solo** gli **ugonotti**, ma anche **famiglie agiate** e un gran numero di **negozi**²⁶. Perfino i numerosi soldati invece di contribuire a mantenere l'ordi-ne si abbandonarono al saccheggio. Il numero delle **vittime** fu di circa **due o tremila**²⁷. [...] Il dramma non si fermò qui [...]. Le folle cattoliche delle **province** presero esempio [...]. Difficile valutare le vitti-me, ma è possibile che il numero oscillasse fra **ventimila** e **trentamila**²⁸.

18) Ripresa in tal modo la **guerra civile**²⁹, nel **Sud** e nell'**Ovest** del Paese gli **ugonotti** riuscirono a rea-lizzare "un'**organizzazione statale alternativa** a quella centrale [...] [dotata] di una propria **burocrazia** – in grado di amministrare la **giustizia** e di riscuotere le **tasse** – [e rappresentata] presso le corti estere da una propria **diplomazia**"³⁰.

19) Pur essendone diventato il punto di riferimento, **Enrico di Borbone-Navarra**, dopo alcuni conflitti "minori"³¹, nel 1584 si **riappacificò** col nuovo re **Enrico III** (1551-1589; in carica dal 1574, anno della morte per tubercolosi del fratello Carlo IX), pur sempre suo **cognato**.

20) La **prospettiva** della sua **ascesa** al **trono**, non avendo quello figli, spinse **Enrico di Guisa** – ormai **capo** di una "**Lega cattolica**" **appoggiata** da **Filippo II** di Spagna e intenzionata a sbarazzarsi definiti-vamente dei protestanti – ad una serie di **intrighi**, in cui **Enrico III**, nella crescente ostilità del popolo parigino, prima **combatté** e poi si **alleò** di nuovo con i **protestanti**³², riuscendo infine a far **assassinare** il suo avversario principale (1588).

21) Lo stesso anno **moriva** anche la madre **Caterina**, e quello successivo anche **lui** finì **ucciso** dal fana-tico Jacques Clement, un **domenicano** che gli si era presentato come disertore della Lega, "con il prete-sto della consegna di un'importante lettera. Enrico, per motivi di riservatezza, fece uscire le guardie [...]. Mentre leggeva la lettera, fu **trafitto** nel ventre da Clément con un **pugnale avvelenato**. Il re riuscì a respingere il suo assalitore, ferendolo col proprio pugnale e gridando: ' Cattivo monaco! Mi hai ucci-so!'. Le urla del re allertarono le sue guardie [...]. Appena entrate nella sala, le guardie si gettarono sul monaco, disarmato da François du Plessis, il padre di Richelieu, che trafissero con le loro spade ed ala-barde. Il cadavere del regicida venne quindi scaraventato dalla finestra. Il giorno dopo il **re morì**³³, avendo **designato** come **successore** durante la notte **Enrico di Navarra**"³⁴.

²⁶ Per comprendere tali obiettivi e tale ferocia non sarà inopportuno ricordare "la condizione di miseria del popolo, dovuta alla carestia e all'inflazione che colpiva i redditi più bassi" (Gentile-Ronga, op. cit.).

²⁷ "I sovrani europei, papa Gregorio XIII compreso, appresero la notizia del massacro, 'presentata come una vitto-ria del re contro la congiura ordinata dagli ugonotti contro di lui' [Enciclopedia cattolica]: il pontefice fece cantare un Te Deum di ringraziamento, coniare una medaglia con la propria effigie per ricordare l'evento e commissionò al pittore Giorgio Vasari una serie di affreschi raffiguranti il massacro, tuttora presenti nella Sala Regia dei Pa-lazzi Vaticani.

Filippo II di Spagna esprime la sua soddisfazione dichiarando che quello era il più bel giorno della sua vita.

L'entusiasmo del Papa si fece tuttavia più tiepido allorché furono chiare le motivazioni primariamente politiche alla base degli eventi, tanto che un corriere recante le proprie congratulazioni scritte a Carlo venne fermato per strada.

D'altro canto la regina Elisabetta I d'Inghilterra prese il lutto e fece stare l'ambasciatore francese in piedi per molte ore prima di fingere di credere, per ragioni diplomatiche, alla tesi del complotto ugonotto e del massacro preventivo. Davanti alle rassicurazioni francesi e alla comprensione delle ragioni politiche del gesto tuttavia i rap-porti in funzione anti-spagnola vennero ben presto ripresi" (Wikipedia, [Notte di san Bartolomeo](#)).

²⁸ Gentile-Ronga, op. cit.

²⁹ Quarta di religione, durata un anno.

³⁰ Gentile-Ronga-Salassa, op. cit.

³¹ Quinta, sesta e settima guerra di religione (1574-1580).

³² Fu questa la "guerra dei tre Enrichi", od ottava (ed ultima) di religione.

³³ Terminava così la dinastia dei Valois, insediatasi all'inizio della guerra dei Cent'anni, due secoli e mezzo prima.

³⁴ Wikipedia, [Jacques Clément](#). "Jacques Clément subì quindi post-mortem il castigo destinato ai regicidi: il suo cadavere venne squartato, incenerito e le ceneri gettate nella Senna" (ivi).



22) "Subito il **Borbone** si proclamò re di Francia, assumendo il nome di **Enrico IV**, ma la **guerra civile** divampò ancora più **violenta**, mentre le **truppe spagnole**³⁵ alleate dei cattolici invadevano il paese. Due fattori giocarono però a favore di Enrico IV. Il primo fu la pretesa avanzata da Filippo II di riservare la successione alla corona francese a una figlia da lui avuta dal matrimonio politico celebrato nel 1559 con una figlia di Enrico II di Francia. Davanti a questo **rischio** di una **successione spagnola** il partito cattolico cominciò a dividersi. Il secondo fattore fu la decisione presa nel 1593 dallo stesso **Enrico IV** di **convertirsi** al cattolicesimo³⁶. Con questo gesto il Borbone conquistò la **fiducia** dei **ceti borghesi** che formavano il nerbo dell'amministrazione statale; Parigi, inutilmente assediata per anni, gli riaprì le porte ed egli poté essere incoronato nel 1594³⁷: le **guerre di religione** erano così **terminate**.

23) Ottenuto il perdono di papa Clemente VIII, e terminata con Filippo una guerra di logoramento dannosa per entrambi, il nuovo re cercò comunque di **tutelare** i propri **ex-correligionari** promulgando l'**editto di Nantes**³⁸ (1598), che gli concedeva, oltre al diritto di accesso alle **cariche pubbliche** ed alla **libertà di culto**³⁹ nei loro territori principali (quindi **non** a Parigi), il diritto di mantenere per **otto anni un centinaio** di **presidi militari** per far fronte ad eventuali scoppi di ostilità dei cattolici.

24) In **politica estera** Enrico IV riprese la **politica antiasburgica** dei suoi predecessori, stringendo **accordi** con i **Paesi Bassi** e i **principi protestanti tedeschi**, mentre in quella **interna** si concentrò sui problemi del **rafforzamento** del **consenso** della **monarchia** e della diminuzione del **debito pubblico**.

25) Mentre egli personalmente iniziò a risolvere il secondo **sposando Maria de' Medici** (1575-1642), in modo da **non dover più nulla almeno** alla sua famiglia di **banchieri**, il **ministro delle finanze, duca di Sully** (1559-1641), individuò una **soluzione unitaria** di entrambi nella **venalità delle cariche**, ossia nella vendita di incarichi pubblici, anche inutili, alla **borghesia**, che ascendeva in tal modo al rango della **nobiltà "di toga"**, ottenendo **esenzioni fiscali** analoghe a quelle dell'aristocrazia tradizionale (nobiltà "di spada").

³⁵ Uno dei cui comandanti era Alessandro Farnese, già campione della lotta contro i protestanti fiamminghi.

³⁶ Il che era del resto stato indicato come condizione per la successione da Enrico III in articolo mortis. "Era la terza volta che il principe di Navarra cambiava fede [...] ' Parigi val bene una messa ' – avrebbe affermato Enrico IV secondo una tradizione, che, seppure non provata, rende efficacemente il prevalere della logica della ragione di Stato rispetto alle passioni religiose" (Gentile-Ronga-Salassa, op. cit.).

³⁷ De Bernardi-Guarracino, *L'operazione storica*.

³⁸ "Ora che piace a Dio cominciare a farci godere un po' di maggior quiete, abbiamo stimato di non poterla meglio impiegare se non occupandoci di ciò che riguarda la gloria del suo santo nome e servizio, e provvedendo che egli possa essere adorato e pregato da tutti i nostri sudditi; e se non è piaciuto a lui permettere ancora che ciò avvenga in una comune forma e religione, avvenga almeno con la stessa intenzione e con regola tale che non accadano per le differenze di culto disordini e tumulti, ed inoltre che Noi e questo Regno possiamo sempre meritare e conservare il titolo glorioso di Cristianissimo, che è stato acquistato per tanti meriti e da tanto tempo, ed eliminare contemporaneamente la causa del male e delle discordie in materia religiosa, che è sempre la più difficile e sottile" (Editto di Nantes).

"Vi prego di approvare l'editto che ho accordato agli ugonotti. Quel che ho fatto è per il bene della pace [...]. Se ai miei predecessori era dovuta obbedienza, a me si deve altrettanto ed anche maggiore devozione, perché ho ristabilito lo Stato [...]. Taglierò le radici di tutte le fazioni e della propaganda sediziosa, e farò decapitare quelli che le suscitano. Ho scavalcato mura di città, saprò bene scavalcare barricate [...]. Se non vorrete obbedirmi, vi farò dichiarare tutti eretici [...]. Ho fatto il soldato e non per parata. Ora sono re, e parlo da re. Voglio essere obbedito. In verità, gli uomini di legge sono il mio braccio destro, ma se la cancrena si diffonde nel braccio destro, bisogna che il sinistro lo tagli" (discorso di Enrico IV al Parlamento di Parigi, cit. in Villari, *Storia medioevale*).

³⁹ "La parola 'tolleranza' non compare mai: in quel tempo infatti essa era associata ad un concetto negativo per entrambe le fedi. Ciascun credente si riteneva il detentore della verità assoluta e colui che praticava un altro credo pregiudicava così la propria vita eterna e quindi era un dovere impedire che 'l'altro' permanesse nell'errore. Ciascuna fede pretendeva pertanto il diritto di salvare, anche con la costrizione fisica, gli appartenenti alla fede avversa. Pertanto i cattolici considerarono l'editto un mezzo per contenere l'espansione protestante, in attesa della futura estinzione del nuovo credo, mentre i protestanti lo considerarono nient'altro che una pausa nell'impegno doveroso di conversione dei cattolici" (Wikipedia, [Editto di Nantes](#)).



26) Per **attenuare l'aspetto controproducente** di questa soluzione Sully introdusse anzitutto una **tassa speciale**, la "paulette"⁴⁰ – che, garantendo il diritto di trasferire la **carica** acquistata, la rendeva sostanzialmente **ereditaria**, assieme al relativo titolo nobiliare –, e quindi si impegnò a "**risolvere le condizioni generali dell'economia, promovendo l'agricoltura**"⁴¹.

27) "**Un altro ministro di Enrico IV, Barthélemy Laffemas**⁴², promosse invece l'istituzione di **manifatture regie** [vetrerie e drapperie] e introdusse misure protezionistiche per impedire che la Francia si privasse di materie prime e di metalli preziosi per importare manufatti"⁴³.

28) Infine, "**la fondazione di colonie e di basi commerciali nel nuovo mondo, in Canada e nelle Antille, venne incontro alle esigenze dei ceti trafficanti ed imprenditoriali**"⁴⁴.

29) Nel 1610 anche **Enrico IV** fu **ucciso** dal cattolico François **Ravaillac**, forse più **folle** che fanatico⁴⁵, alla cui consueta punizione con lo squartamento⁴⁶ **non** corrispose però la **prosecuzione** dei programmi della sua vittima, anzitutto in **politica estera: Maria de' Medici, reggente** in luogo del piccolo Luigi XIII (1601-43), "**italiana e cattolica osservante, scelse una politica di avvicinamento alla Spagna e agli Asburgo**"⁴⁷ che culminò nel **matrimonio (1615) di Luigi XIII con Anna d'Asburgo** [d'Austria', 1601-66], figlia di **Filippo IV di Spagna**. Fu appunto per questi motivi che la **Francia**"⁴⁸ si dichiarò **neutrale** in quella che sarebbe diventata la **guerra dei Trent'anni**, iniziata come una ripresa delle guerre di religione fra l'impero, cattolico, e i principi protestanti, gelosi della propria indipendenza.

30) "**Maria de' Medici fu sostenuta nel suo disegno filocattolico dal suo primo consigliere, il fiorentino Concino Concini, uomo di scarsa moralità**"⁴⁹ e molto **inviso ai Francesi**. Le **reazioni** al nuovo corso politico furono immediate: gli **ugonotti temevano una nuova ondata di intolleranza**; la **borghesia** lamentava un eccessivo **carico fiscale** e criticava gli **sprechi della corte**; l'**antica aristocrazia**⁵⁰ era ostile al potere acquisito dalla nuova **nobiltà di toga**. Nel **tentativo** di superare la crisi interna, nel 1614 vennero convocati gli **Stati generali** (fu l'ultima volta prima della Rivoluzione francese del 1789), ma la conflittualità sociale fra i tre ordini impedì qualsiasi soluzione. Per porre fini a questi contrasti, nel 1617 **Luigi XIII**

⁴⁰ Dal nome del suo ideatore, il finanziere Charles Paulet.

⁴¹ Desideri, *Storia e storiografia*.

⁴² "Controllore generale del commercio e presidente del Consiglio del commercio (1602) rappresentò contro Sully, fautore della politica agraria, la tendenza "industriale", precorrendo Colbert nella difesa del mercantilismo" (*Enciclopedia on line Treccani, Laffemas, Barthélemy, signore di Beausemblant*).

⁴³ Giardina-Sabbatucci-Vidotto, *op. cit.*

⁴⁴ Desideri, *Storia e storiografia*.

⁴⁵ "Un maestro di scuola di cortissime vedute, membro del basso clero, nel quale indicibili e segreti rancori stavano esplodendo secondo curiosissimi crampi di coscienza. Quest'uomo fanatico e mezzo scemo rubò, in uno stato morboso di allucinazione, un coltello in un'osteria [...]. Per più di settimane egli andò attorno col coltello nascosto sotto al giubbone, una volta fu quasi sul punto di buttarlo via, un'altra volta ne mozzò la punta; ma poi incontrò sul suo cammino un Cristo in croce dal corpo insanguinato, e udì dei soldati che dicevano che il Re partiva in guerra contro il Papa" (Burckhardt, Richelieu).

⁴⁶ "Gambe e braccia vennero legate a quattro cavalli, fatti poi partire in direzioni diverse. [...] I genitori del regicida vennero esiliati e al resto della sua famiglia venne ordinato di non usare più il cognome Ravaillac" (*Wikipedia, François Ravaillac*).

⁴⁷ Non del tutto inopportuna, considerando la debolezza del nuovo regime (cfr. Burckhardt, *op. cit.*).

⁴⁸ Gentile-Ronga, *op. cit.*

⁴⁹ "Richelieu negò più tardi che questo favorito fosse un semplice avventuriero. Egli dice che Concini ha avuto un programma. E scrive: 'naturalmente egli voleva anzitutto impieghi, onori e possesso, ma poi, potenza del Re, abbattimento dei grandi feudali e conquista della Lorena'" (Burckhardt, *op. cit.*).

⁵⁰ "Subito dopo la morte di Enrico IV i Grandi del paese ricomparvero a Corte, offrirono i loro servizi – si affermarono fedeli o minacciarono la rivolta, a seconda dell'altezza della mancia che veniva loro proposta. La discendente dei grandi banchieri fiorentini, incosciente e lunatica, pagò per aver pace [...]. Era questo l'unico mezzo che avesse trovato per difendersi dal tradimento: regalò palazzi, tenute, rendite, pagò enormi debiti privati e promise a tutti i governatori delle province l'ereditarietà delle loro funzioni. Sicché si sparse la notizia, di castello in castello, che il tempo dei re era finito e che ricominciava l'epoca dei grandi feudali. E solo i contrasti tra costoro neutralizzarono in parte l'imminente pericolo" (ivi).



decise di **assumere** personalmente il **potere**: pertanto fece **assassinare** il **Concini** e **allontanò** la **madre** dalla corte. Tuttavia la situazione **non migliorò**, anzi a partire dal 1620 le **tensioni** alimentate dalla nobiltà [ancora una volta capeggiata da un principe di Condé, Enrico II] e dagli ugonotti **sembrarono** trascinare il paese verso una nuova **guerra civile**. Il **conflitto** si **ricompose** solo nel 1624, grazie alla mediazione del cardinale Armand du Plessis de **Richelieu** (1585-1642)⁵¹ che in quell'anno era stato nominato consigliere di Stato (cioè una sorta di Primo ministro)⁵².

31) Intenzionato a riprendere la **politica** di **consolidamento** della **monarchia**⁵³, **Richelieu** s'impegnò a **smantellare** il sistema di **fortezze** militari **ugonotte**, durato molto più a lungo di quanto era stato concesso dall'editto di Nantes.

32) Che quelle costituissero "uno Stato nello Stato"⁵⁴ era ben dimostrato da **La Rochelle**, città sull'Atlantico che svolgeva "ampi traffici colla Svezia, colle Fiandre, colle città del Baltico, Spagna, Portogallo, Canada e Nuova Zelanda"⁵⁵, nonché con l'**Inghilterra**, i cui **interessi** politici ed economici **coincidevano** sostanzialmente con i suoi, "vale a dire che i progetti marittimi del ministro francese e la costituzione delle grandi compagnie commerciali danneggiavano sia gli inglesi che i mercanti protestanti"⁵⁶.

33) "La città è bella e pulita, **sembra** una città **olandese** [...]. Le nuove **fortificazioni** sono moderne, considerate da tutti come **imprendibili**. [...] Nella cerchia delle mura vive una collettività cittadina che sembra dotata di un'anima sola [...]. **Ogni cittadino** di quella cittadella atlantica di Calvino vi è, come a Ginevra, un **soldato**. I soggetti alle leve son distribuiti in compagnie e devono essere **pronti**, ad ogni momento, a impugnare le **armi**. Il **borgomastro** è pure il **comandante** militare della città, e i **navigli mercantili** son fatti in modo da potersi trasformare automaticamente in **navi da guerra**"⁵⁷.

34) Falliti i tentativi governativi di ridurre la città all'obbedienza, e prendendo a pretesto il sostegno inglese, infirmante la sovranità regia, nell'autunno del **1627** l'esercito francese⁵⁸ dette inizio ad un **assedio** che sarebbe durato **un anno**, dopo averla **isolata** "con il sistema più semplice: un **muro**, dal lato della **terra**, e una diga dal lato del mare [...]" [che] sarebbe costata 40 milioni di franchi. Gli operai potevano

⁵¹ "Figlio di un capitano della guardia di Enrico III" (ivi), che ne aveva ottenuto un piccolo vescovado, fatto nominare vescovo a ventidue anni da Enrico IV, la partecipazione agli Stati generali del '14 aveva precisato "la sua visione della necessità e urgenza di uno stato forte, capace di render responsabili allo stesso modo, di fronte ad esso, le varie parti della nazione. Ché proprio allora egli sperimentava da vicino come un grande popolo possa andare in rovina per l'egoismo dei gruppi, e cader preda così dell'inimicizia dei vicini" (ivi).

Successivamente era riuscito a destreggiarsi fra i cortigiani ed i favoriti della regina madre e del re, giocando sui loro contrasti senza mai appianarli del tutto né sembrarne in parte responsabile, fino a persuadere ambedue della propria indispensabilità: un'abilità carrieristica che, oltre a procurargli il cardinalato, si sarebbe risolta a beneficio dello Stato francese.

⁵² Gentile-Ronga, *op. cit.*

⁵³ "Per ogni lato della sua attività toccò dunque a Richelieu di continuare la politica del suo grande maestro Enrico IV. Il suo compito specifico consistette però nell'applicare alle direttive di politica interna ed estera del geniale improvvisatore i metodi scientifici che corrispondevano nell'ambito della vita politica all'opera di Cartesio in quello del pensiero puro. Le masse che Richelieu doveva smuovere erano difatti materia umana" (Burckhardt, *op. cit.*).

⁵⁴ Cit. *ivi.*

⁵⁵ *Ivi.*

⁵⁶ Milani, *La Rochelle, storia di un assedio*, in *Storia Mondadori*.

⁵⁷ Burckhardt, *op. cit.*

⁵⁸ "Richelieu si preoccupa del vestiario, del vitto, dell'armamento delle truppe, bada a tutto, con una cura fin qui mai vista; e gli riesce perfino il miracolo di far avere ogni due settimane le paghe ai militari [...] né il soldo per le truppe vien dato ai capitani, come si usava allora, ma pagato direttamente. [...] Il cardinale controlla perfino i provvedimenti sanitari. Né era cosa da nulla, per il tempo, riuscire a far trascorrere tutto un inverno ad un esercito così numeroso, senza epidemie e pestilenze. Il saccheggio è proibito severamente, i viveri devono essere comperati. Molti cappuccini provvedono alla cura delle anime, e il cardinale controlla che i soldati vadano regolarmente a messa" (ivi). Sembra di trovarsi al cospetto di una prefigurazione della New Model Army di Cromwell.



guadagnare fino al doppio di una paga normale e non si lasciarono spaventare dalle difficoltà⁵⁹: in tre mesi i moli lunghi 1900 metri furono ultimati⁶⁰.

35) La città fu infine presa per **fame**⁶¹: "dei 28000 abitanti quasi **due terzi** erano **morti** [...]. Solo a quel punto il sindaco Guiton decise di arrendersi e pochi giorni dopo partì per l'esilio. Il 30 ottobre 1628 arrivò Richelieu [...] due giorni dopo lo raggiunge **Luigi XIII** che fece distribuire il **pane** mentre il popolo gridava ' Viva il re che ci ha dato misericordia' "⁶².

36) Poco **dopo**, Richelieu procedette alla **distruzione** delle **altre fortificazioni** ugonotte presenti nel Paese, "mentre la loro **organizzazione** politica e militare veniva **sciolta**. Allo stesso tempo veniva però **ri-confermato** l'editto di Nantes per la parte che riguardava la **libertà di culto**"⁶³.

37) **Smantellata** l'**opposizione** più ampia ed organizzata, il cardinale procedette **contro** la **nobiltà di toga ignorando** "le **mancate ratifiche** dei provvedimenti del governo da parte dei **parlamenti**⁶⁴ di Parigi e delle province"⁶⁵ e contro quella di **spada** sia **punendone** le **congiure** anche con condanne a morte⁶⁶ sia **istituendo** "la figura dell'**intendente**, un **funzionario** di origine **borghese nominato** e dipendente dal Consiglio regio con compiti di **controllo** e coordinamento dell'**amministrazione**"⁶⁷, in **sovrapposizione** a quella **aristocratica**.

38) Sul piano internazionale riprese la tradizionale politica estera francese, **affiancando** i **protestanti** nella **guerra dei Trent'anni** (1618-1648), che nel frattempo si era trasformata nel violento tentativo dell'imperatore **Ferdinando II d'Asburgo** (1578-1637; in carica dal 1619), sostenuto dalla Spagna, di

⁵⁹ Dietro consiglio di Richelieu lo stesso Luigi XIII, "a meglio spronarli, mise perfino mano all'opera, un giorno di vento e di nevischio" (ivi). Non resistendo a lungo alla noia dell'assedio, il sovrano si prese una vacanza di un mese, impegnandosi tuttavia a ritornare nonostante le ironie del fratello maggiore Gaston: "non dimentichi il Re suo fratello che deve presentarsi senza fallo alla Roccella perché la licenza concessagli dal cardinale è prossima a finire" (ivi).

⁶⁰ Milani, *op. cit.*

⁶¹ "Le donne del popolo si avanzano di notte fino agli avamposti dell'esercito assediante e sfogano la lussuria dei soldati, per un tozzo di pane. Il cardinale, come lo seppe, ordinò che i soldati che si fossero resi colpevoli di simili atti venissero messi sulla ruota.

Una giovinetta che apparteneva alla migliore società cittadina fece sapere a un giovane e bel tenente di reggimento regio che possedeva 30.000 lire di dote, e se egli fosse riuscito a salvarla da quegli estremi, era pronta a rinnegare la sua fede e a sposarlo. Il tenente inoltrò rispettosa istanza al suo Re; Luigi sorridendo acconsentì, la fuga della damigella riuscì e il matrimonio fu celebrato al campo, con un gran banchetto rallegrato dalle musiche militari.

Ma queste sono ciniche eccezioni. La maggior parte dei transfughi veniva impiccata sul posto, *ché c'erano troppe spie da una parte e dall'altra*" (Burckhardt, *op. cit.*).

⁶² Milani, *op. cit.* Poco tempo dopo "si alzò dall'Oceano una tempesta orrenda, la marea si precipitò con violenza inaudita contro la diga e la mandò in frantumi, spazzando via, come fosse un giocattolo, la palizzata che era stata alzata a proteggerla; [...] se i rocchellesi avessero resistito qualche settimana di più, la flotta inglese, se non altro, avrebbe potuto rifornirla di viveri e di munizioni" (Burckhardt, *op. cit.*).

Quanto a Guiton, sarebbe stato perdonato: "di ritorno da Londra nel 1635, Richelieu gli assegnò il comando della flotta reale col titolo di capitano di vascello per combattere gli spagnoli" (Wikipedia, [Jean Guiton](#)).

⁶³ De Bernardi-Guarracino, *L'operazione storica*. A La Rochelle "fu proibita qualsiasi propaganda contro-riformatrice e i cappuccini [...] vennero banditi dalla città" (Burckhardt, *op. cit.*).

⁶⁴ Avenuti una funzione non legislativa o rappresentativa (quest'ultima spettante all'assemblea degli Stati generali), ma giudiziaria: erano stati istituiti alla metà del '200 da Luigi IX il Santo per consentire il ricorso contro le sentenze degli altri tribunali, nonché il "controllo di legittimità sugli atti del sovrano" (De Bernardi-Guarracino, *I saperi della storia*).

⁶⁵ Ivi.

⁶⁶ Per tale implacabilità "Alexandre Dumas, nel suo libro *I tre moschettieri* [probabilmente anche basandosi su una 'lettera aperta' del fratello del re, Gaston suo nemico: cfr. Burckhardt, *op. cit.*], lo presenta come un personaggio superbo e vendicativo, sempre occupato a macchinare su come difendersi da nemici reali o immaginari, e padrone assoluto della volontà del suo sovrano, Luigi XIII" (Villanueva, [Il potere di un favorito: il cardinale Richelieu](#)).

⁶⁷ Gentile-Ronga, *op. cit.*



trasformare l'impero in uno **Stato cattolico**⁶⁸ assoluto e **centralizzato**, visto ovviamente con **preoccupazione**, oltre che dalle sue componenti che avrebbero perso la propria autonomia, dagli **Stati confinanti**: fiamminghi, danesi, svedesi⁶⁹ e francesi intervennero perciò nel conflitto l'uno dopo l'altro.

39) Durante la guerra morirono sia **Richelieu** (1642) che **Luigi XIII** (1643), lasciando per la terza volta in quasi un secolo il regno ad un **erede minore** (il futuro Luigi XIV, nato nel 1638) ed una **regina vedova**, **Anna d'Austria**, che, pur avendo **avversato** la politica estera del **cardinale defunto**, nominò **primo ministro** proprio un suo **collaboratore**, il cardinale italiano **Giulio Mazzarino** (1602-61)⁷⁰, con cui il Paese arrivò alla **pace di Westfalia**⁷¹, che concludeva un conflitto che attribuiva ai principati tedeschi "vincitori", **devastati, spopolati e impoveriti**, "il diritto di stabilire relazioni diplomatiche e stringere alleanze con potenze straniere senza doverne rendere conto all'imperatore"⁷².

40) Ben più **consistenti** i **vantaggi** dei loro alleati **stranieri**, le cui **acquisizioni territoriali** (parte dell'Alsazia e della Lorena alla Francia, la Pomerania e il ducato di Brema alla Svezia, i ducati di Schleswig e Holstein alla Danimarca) gli attribuivano dei **seggi** nella **dieta imperiale**, resa ancora più **impotente** dal **vincolo dell'unanimità** per la validità delle sue **deliberazioni**.

⁶⁸ "Allevato nella più rigorosa intransigenza dai gesuiti, si impegnò con decisione e fermezza nell'operazione di consolidamento del cattolicesimo. Il nuovo sovrano [del regno di Boemia: uno dei possedimenti asburgici] bloccò tutte le disposizioni precedenti, istituì un governo di reggenza cattolico, dispose la censura di tutte le opere pubblicate a Praga e impedì l'accesso alle cariche pubbliche ai non cattolici [...] [che] risposero al sovrano con un governo provvisorio ('direttorio') provvisto anche di un piccolo esercito. Ben presto la tensione esplose: nel maggio 1618, i Boemi gettarono dalla finestra del castello di Praga tre messi imperiali (defenestrazione di Praga), dando l'avvio ad una rivolta che rapidamente si estese ad altri territori. Iniziò così la guerra dei Trent'anni" (Gentile-Ronga-Salassa, *op. cit.*).

Per quanto riguarda la sorte dei messi imperiali, "caddero da una altezza di circa 15 metri, ma nessuno di loro si ferì gravemente, anche grazie alla pendenza del terreno che attutì l'impatto. [Uno di loro,] Fabricius poco dopo fu nominato nobile dall'imperatore con il titolo di von Hohenfall (letteralmente caduto dall'alto). La sopravvivenza dei tre delegati imperiali fu vista, in ambienti cattolici, come una grazia divina e il segno che la lotta cattolica era più che approvata da Dio" (Wikipedia, [Defenestrazione di Praga \(1618\)](#)); i due morirono molti anni dopo.

⁶⁹ Potentissimi grazie alle **innovazioni belliche** del re Gustavo Adolfo, "destinate a fare scuola in tutta Europa. Anzitutto l'artiglieria: grazie ai progressi nelle **tecniche di fusione**, che consentivano leghe più leggere e resistenti, egli sostituì i vecchi cannoni, pesantissimi e praticamente inamovibili nel corso del combattimento, con **cannoni** molto più **maneggevoli** [...]. La seconda innovazione riguardava la **cavalleria**, che venne addestrata per effettuare cariche in massa a sciabola puntata e a ranghi serrati, con un micidiale effetto d'urto. La terza innovazione riguardava l'importanza attribuita ai **fuclieri**, dotati di un moschetto leggero e addestrati al tiro di precisione e a ricaricare le armi rapidamente. L'ultima e decisiva innovazione riguardò la **cooperazione** di queste tre armi sul campo di battaglia.

La grande efficienza di questo esercito aveva una spiegazione più profonda: l'esercito svedese era costituito da **truppe regolari a lunga ferma**; mentre gli altri eserciti europei erano spesso composti in gran parte da individui ridotti alla miseria e raccolti in modo casuale tra gli sbandati e gli emarginati, quello svedese era composto da elementi regolarmente pagati e mantenuti dallo Stato, che restavano sotto le armi per venti anni" (Giardina-Sabbatucci-Vidotto, *op. cit.*).

⁷⁰ "Il cardinale fu ritenuto l'amante della reggente e successivamente fu detto che i due si sposarono in segreto, ma mai vi è stata alcuna prova in merito" (Wikipedia, [Anna d'Asburgo \(1601-1666\)](#)).

⁷¹ "Fruito di un congresso, formato dai rappresentanti di tutti gli Stati cristiani (con l'eccezione della Polonia, della Russia e dell'Inghilterra), tanto cattolici come protestanti [...] [che] hanno capito che il groviglio delle questioni europee non può essere risolto sulla base di trattative bilaterali, ed imparato ormai a considerarlo da un punto di vista unitario, tenendo conto dell'interdipendenza mutua di un problema dall'altro e della necessità di ricorrere ad un concerto generale delle potenze. [...]"

Protestanti e cattolici, dopo essersi per tanto tempo scomunicati a vicenda e trattati da nemici irconciliabili, hanno smesso di sperare nell'instaurazione del regno del Bene assoluto sulle rovine del Male altrettanto assoluto. In poche parole, l'età delle guerre di religione è finita: lo sforzo della Controriforma per schiacciare la Riforma con le fanterie spagnole ed i missionari gesuiti è fallito [è veramente sintomatica l'indifferenza glaciale, con cui le stesse potenze cattoliche accolgono le proteste della Santa Sede].

Si riconosce che è impossibile mettere degli Stati al bando della comunità occidentale, in quanto eretici. La convivenza di più fedi e più maniere di pensare diverse si impone agli europei come una necessità ineluttabile" (Spini, *Storia dell'età moderna. Dall'Impero di Carlo V all'illuminismo*).

⁷² Desideri, *op. cit.*



41) L'**impero**, e le sue aspirazioni assolutistiche, erano così **ridimensionate** ai **possedimenti ereditari** degli Asburgo (Austria, Boemia, Ungheria): *"con la sua magistrale abilità nel giocare su tutte le pretese, le insofferenze e le ambizioni dei principi tedeschi, il Mazzarino è riuscito [...] a creare un vuoto di potenza nel centro dell'Europa"*⁷³.

42) Tali **successi**, però, derivando da uno **sforzo militare notevole**, erano stati ottenuti al **prezzo** di un'altissima **pressione fiscale** sin dal tempo di Richelieu, che con Mazzarino era arrivata a colpire anche la nobiltà di toga aumentando la "paulette".

43) Questo provocò, oltre che ad una serie di **rivolte contadine** fra il 1636 e il 1639, anche quella ("**fronda**"⁷⁴) del **parlamento di Parigi**, che prese *"la guida dell'opposizione all'assolutismo, chiedendo l'abolizione degli intendenti* [a cui il cardinale intendeva affidare l'esazione delle imposte in via esclusiva], *la fine degli arresti illegali e la restaurazione del pieno diritto di controllo su tutti gli atti finanziari della corona. Il governo rispose arrestando uno dei capi dell'opposizione parlamentare; il giorno successivo il popolo di Parigi si sollevò (26 agosto 1648) e la città si riempì di barricate. Per tre giorni borghesi e popolani lottarono insieme contro le truppe del re e di Mazzarino. Il parlamento invitò i contribuenti a rifiutare il pagamento di imposte divenute illegali, mentre altri parlamenti provinciali si muovevano nella stessa direzione"*⁷⁵.

44) Nel mese di **gennaio 1649**, la **fuga da Parigi** della **corte** avrebbe segnato l'inizio di una vera e propria guerra civile, se non fosse stato per il **timore** suscitato nel **Parlamento** dalla contemporanea **rivolta** dei contadini, **stremati**, oltre che dal peso della tassazione, dal trovarsi nel bel mezzo della *"crisi agraria più lunga e rovinosa di tutta quella generazione: dal 1646 al 1652, sei anni consecutivi di raccolti mediocri o pessimi. [...] La borghesia parlamentare di Parigi ebbe paura del caos e nel marzo 1649 riaprì le porte alla corte, in cambio di qualche promessa"*⁷⁶.

45) Il **seguito** – e, praticamente, il segno del **tracollo** definitivo – di questo **mancato anticipo** della **rivoluzione** di un secolo e mezzo dopo, fu la **fronda principesca** (1650), ovvero l'**insurrezione** dei **nobili**, parimenti **danneggiati** dalla **politica fiscale regia**, che rendeva **impossibile** ai **contadini** il **pagamento** dei **contributi** a loro dovuti.

46) Anche questa volta l'**aggiungersi**, ad una **rivolta** tutta **interna** ai **gruppi dominanti**, di **violente rivendicazioni popolari** che, per quanto nell'immediato ne venissero strumentalizzati, tendevano a metterli in discussione, ne determinò il **tracollo**, assieme alla **sconfitta militare** del suo leader, il principe **Luigi II di Borbone-Condé** (pronipote del I), già eroe della lotta contro gli spagnoli nella guerra dei Trent'anni e contro il Parlamento durante la sua fronda.

47) *"Ristabilito l'ordine all'interno, Mazzarino poté finalmente dedicarsi alla guerra contro la Spagna che era continuata dopo la pace di Westfalia (1648) e mentre le Fronde infiammavano la Francia. Nel 1653 il cardinale strinse un'alleanza con l'Inghilterra [di Cromwell] e nel 1658 a Dunkerque gli Anglo-Francesi sconfissero le truppe di Filippo IV, comandate dal traditore Condé. Nel 1659 fu firmata la pace dei Pirenei che sanzionò il primato francese in Europa"*⁷⁷ e la definitiva uscita della Spagna dalla scena internazionale come grande potenza⁷⁸.

⁷³ Spini, *op. cit.*

⁷⁴ "Cioè fionda, nome escogitato per scherzo da un nobile, secondo cui il parlamento si comportava come i ragazzi che giocano con la fionda: pronti a separarsi all'arrivo delle guardie, per ricongiungersi quando quelle se ne vanno" (Manzoni-Occhipinti-Cereda-Innocenti, *Leggere la storia*).

⁷⁵ De Bernardi-Guarracino, *L'operazione storica*.

⁷⁶ *Ivi*.

⁷⁷ Gentile-Ronga, *op. cit.* Dopo un po' anche il Condé sarebbe stato perdonato e, di ritorno in Francia, si sarebbe distinto nelle prime guerre di Luigi XIV.

⁷⁸ Cfr. *ivi*.